TECHE UDINE

MANOSCRITTI

FONDO PRINCIPALE

Manoscritto n. P_MSS_4085

Nel Fondo Principale sono confluiti la maggior parte dei lasciti manoscritti pervenuti alla Biblioteca Civica «Vincenzo Joppi» nel corso del tempo: si tratta perciò di un fondo composito nel quale è possibile trovare manoscritti di argomento liturgico, scientifico, giuridico, botanico e altro.

Collocazione:

Biblioteca Civica "Vincenzo Joppi", Udine
https://www.techeudine.it/fondo-principale
https://www.sbhu.it/

gli pure le vostre ghirlande d'alloro! Da tutte le nazioni incivilite s'in=
nalzerà una voce d'applauso che ripeta ai genitti di quattro milioni
d'Italiani coronati farà degna musica alla festa nazionale che voi
loro apprestate! — Io non ho mai guardato alla statua di Napoleone
circondata da suoi militari trofei, senza fremere. Mi pareva che da tutti
quei vessilli, da tutte quelle innumerabili foglie d'alloro gocciassero le
lagrime di popoli, e inorridita di mezzo ai pomposi emblemi della vittoria
scorgeva traspirare l'orribile puzzo del sangue. Pure Napoleone a fronte
carne umana sacrificata poteva apporre qualche lei fatto d'intrepidezza
di coraggio, di strategia militare. Nella guerra d'Italia, di quali fatti
gloriosi possono vantarsi questi vostri generali che seduti a tavolino
tre o quattro miglia lontani comandavano l'incendio, il saccheggio e
la strage? —

Accusa della Direzione del monte di Pietà
in Gorizia 28 ottobre 1848
Riportata dal giornale di Trieste nel suo N. 5 giovedì 2 Novembre
ibid la risposta di P. Chevalier —

Rispetto alla Ventura ms f.p. 4085

3 Novembre 1848
Giornale di Trieste N. 6

Nella maggior parte di nostri villaggi nei dì di sagra costume ancor
festa da ballo su d'un impalcato all'aria aperta. Forse che i parrochi
avevano motivo di riguardare queste feste come occasione di risse d'intem=
peranza, di malcostume, e perciò taluni di essi le avversavano e più
d'una volta fecero sentire dall'altare la loro disapprovazione perfin dall'al=
tare. Ma il popolo, particolarmente qui nel nostro Friuli, ama appassio=
natamente il ballo, e siccome questo amore è amore di cosa bella, così
non potè mai persuadersi del peccato, e ad onta di tutte le prediche conti=
nuò ogni anno senza scrupolo a danzare pei suoi di consueti — Ma se
questa cosa è il ballo, ben può parere sconveniente d'ogni diventare uno spe=

sta tremenda verità e a guidarlo coll'esempio. Onore a chi adempie a un così sacrosanto dovere! – A M. alcuni Signori avevano progetto di trascorrere la notte della sagra con un festino e una cena di compagnia. Ma una donna, la Signora A. G. negò d'intervenirvi osservando che non era conveniente di divertirsi e ballare, mentre rimbombava il cannone di Orgosolo. E in quella notte quel povero villaggio fu sorpreso dai Croati, saccheggiato, incendiato. Più d'uno dei nostri conoscenti in quella notte perdeva tutte le sue sostanze, più d'uno la vita; dentro case, fra le quali, quella di qualche amico venivano distrutte in modo, che più non vi rimase pietra sopra pietra. — Mi pare che chi avesse la coscienza di aver poche miglia lontano da quella scena di orrore passato quella notte danzando, dovrebbe sentirsi sanguinare il cuore per fin che vive. ———

Il dì d'ognissanti

ms f-p- 4086

Giornale di Trieste N 21
21 ottobre 1848

Parole sublimi, piene di speranza e di consolazione legge la Chiesa nel giorno d'ognissanti. Oh! dovevano essere ben grandi le gioje di chi Dio consolava nella solitudine di Patmos il suo prediletto Giovanni, se dinanzi alla mente gli passavano di così magnifiche visioni. Negli ultimi anni della sua vita rilegato in un'isola deserta, mentre i suoi compagni e proseliti combattevano contro l'ignoranza e la tirannide, mentre suggellavano col sangue la dottrina ch'erano stati chiamati a predicare, egli vedeva il giorno del trionfo, e le innumerabili turbe dei popoli segnati la fronte con la croce del divino suo amico. Egli il discepolo amato, egli che aveva dormito sul petto del Liberatore e che aveva sentito i palpiti di quel cuore generoso, egli che non lo aveva abbandonato nella sua tremenda passione, e che sul Calvario a piedi della croce aveva ricevuto colle sue ultime parole il Legato dell'amore, egli fu premiato colla rivelazione della grande vittoria.